

MOZIONE

—

La Camera,

premessi che:

risulta imminente la costituzione, in base alla legge delega n. 662 del 1996, dell'organismo di controllo (*Authority*) relativo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale le quali, nell'ambito delle attività di volontariato, rappresentano il cosiddetto « Terzo settore », ispirato il concetto del *non profit*;

per una serie di caratteristiche specifiche la città di Milano, in confronto ad altri centri urbani italiani, si qualifica come candidatura ideale ad ospitare la sede dell'*Authority*, essendo tale convinzione avvalorata dal fatto che:

l'elevato numero delle associazioni senza scopo di lucro (associazioni di volontariato, cooperative sociali e fondazioni) è ivi incomparabilmente superiore alla media nazionale, annoverando nel settore fino a venticinquemila occupati e facendo così di Milano la capitale dell'economia civile in Europa;

l'intenso fervore di iniziative realizzate in un clima di spiccata solidarietà e di grande trasparenza, ha condotto anche a realizzazioni originali di avanguardia, come la nascita della « carta delle donazioni » per la autoregolamentazione della raccolta fondi o al primo esempio europeo di editoria *non profit*;

il messaggio solidaristico è stato accolto anche dall'imprenditoria milanese e lombarda, che è giunta a sviluppare forme di associazionismo *non profit* tra i suoi *managers* e il terzo settore, come attesta l'esempio di *Sodalitas* promosso da Assolombarda;

oltre al settore industriale anche quello bancario è intensamente coinvolto nella tematica del *non profit* come attestano iniziative che risalgono al 1800, che trovano la massima espressione nella Cariplo, la terza fondazione al mondo;

tale collegamento centenario ha permesso l'instaurazione di rapporti stabili, trasparenti ed efficaci tra associazionismo sociale, imprenditoria sociale e finanza, rappresentando un esempio degno di essere fruttuosamente imitato;

le università locali hanno collaborato attivamente al disegno generale, aprendo per prime in Italia le porte al bisogno formativo di nuovi dirigenti e *managers* del settore, contribuendo così a chiudere il cerchio di un tessuto sociale di rara potenzialità e dinamismo;

il quadro generale testimonia, senza paragoni, l'impegno sinergico del mondo ecclesiale, laico, cooperativo, imprenditoriale e sindacale della città, segnalando Milano come modello di altissimo significato, al di là delle frontiere nazionali;

trattandosi di una candidatura oggettivamente indiscutibile, qualsiasi opzione alternativa non potrebbe che suscitare dubbi sulla capacità del Governo di effettuare scelte obiettive;

l'intensità del giudizio verrebbe accentuata dal fatto che il tema in discussione è rappresentato da un'attività di volontariato e quindi svincolata da considerazioni materiali di carattere economico o mercantile;

in caso di diniego si verrebbero quindi a mortificare l'investimento idealistico e l'efficienza operativa di cittadini che chiedono di dare e non di ricevere;

impegna il Governo

a designare la città di Milano come sede della istituenda *Authority* per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

(1-00244) « Rivolta, Lo Jucco, Rossetto, Pilo, Maiolo, Romani, Ciapucci, Frosio Roncalli, Balocchi, De Luca, Urbani, Deodato, Serra, Butti, Teresio Delfino, Taborelli, Fei, Losurdo, Landi, Roscia, Di Luca, Berutti, Possa, Valducci, Paroli, Martinelli, Volontè, Sapona, Aprea ».